

Barracelli: la storia

di Arturo De Simone

A proposito degli argomenti trattati nelle pagine da 1 a 4 del numero 45 in merito alle "Compagnie dei Barracelli", ho raccolto qualche memoria storica, per acquisire, **nel bene e nel male**, qualche conoscenza; senza esprimere giudizi negativi o positivi.

L'origine del nome:

dice il Lessico universale italiano, Dizionario della Enciclopedia Treccani, edizione 1969: Voce dialettale sarda, sostantivo maschile, Barracello o Baracello. (*Ed io interloquisco: ci sono due errori:*

- non si può considerare "voce dialettale sarda", bensì "voce della Lingua Sarda"
- le due trascrizioni sono equivalenti; in Lingua Sarda la traslitterazione con una o due R, è del tutto indifferente).

Dovrebbe derivare dallo spagnolo "barrachel"; non disponendo di un dizionario spagnolo, non saprei cosa dovrebbe significare. Dice il "Lessico" che l'etimologia è la stessa della parola italiana Bargello. Dice anche che la accezione normale è: "Compagnie dei Barracelli - Guardie armate di Sardegna".

La parola Bargello deriverebbe dal Basso-Latino **Baroncellus**, piccolo Barone. Oppure **Barigildus**, che sarebbe "littore"; portatore di insegne; però, secondo più autorevole fonte, Barigildus sarebbe la latinizzazione medievale dal Franco, che dovrebbe valere per "gente di polizia". Sarebbe anche attestata, in Basso-Latino, la parola Baricellus, di incerto significato.

Il significato riferito alla parola "Bargello": Ufficiale preposto ai servizi di polizia in molti comuni italiani, tra cui Firenze, sovente forestiero (come il Podestà). Indica anche il complesso della magistratura, sovente anche l'edificio di residenza. In relazione a quanto si dirà dopo, si osserva che la parola **Barigildus** contiene la voce **Gilda**, definita come: "Associazione di mutua assistenza, a carattere mercantile ed artigianale, caratteristica del Medioevo".

Vista la parte etimologica, vediamo un po' la parte storica; ci basiamo su un vecchio articolo del 1930, del Prof. Alfredo Pino-Branca, professore incaricato di "Storia Sarda" all'università di Padova (allora Regia Università di Padova...). Senza trascurare, per altro, diversi contributi.

Compagnie dei Barracelli - Società aventi per scopo la tutela della proprietà, essenzialmente della proprietà agricola. Nate in Sardegna intorno al 1650, palesemente affini a organizzazione spagnola

di Guardie Campestri, ma con singolari e peculiari caratteristiche. La Casa Savoia tentò di eliminarle nell'anno 1819, creando un corpo di "Cacciatori Reali di Sardegna", di cui poco conosco. Furono però ricostituite nel 1827, per lo scarso risultato dei "Cacciatori". Un editto del 17 dicembre 1836 precisava le loro attribuzioni e i loro limiti. Nella frenesia risorgimentale, cui la Sardegna fu fortemente estranea, furono tentate in via parlamentare diverse iniziative di abolizione: nel 1848, nel 1849, nel 1850; nulla fu fatto. Per motivi vari (la Sardegna era molto lontana...) furono riordinate con Legge 22 maggio 1853; con "Regolamento" del 14 luglio 1898, n° 403.

Cosa sono (o erano) le compagnie dei Barracelli? Esistenti, come detto, da prima del 1650, sarebbero, secondo dati 1930, delle Società, vagamente di mutua assistenza, o di assicurazione. I Barracelli, infatti, rispondevano solidariamente, impegnando personalmente tutto il loro patrimonio, per la tutela della Proprietà, essenzialmente agricola, in Sardegna. Si risponde di furti, danni, incendi, ricevendo dagli assistiti un compenso immediato e alcune "possibilità".

Fra le "possibilità" erano (sono? Forse) alcuni elementi caratteristici:

- Le **Machizie**, in Lingua Sarda; "multe" che si ha il diritto di esigere per infrazioni.

Dati del 1978 parlano di un massimo di 1.000 lire... che non era poco.

- Altre "possibilità" erano le **Tenture**, sempre in Lingua Sarda, sarebbero un premio pagato per l'ottenimento del riscatto del bestiame, che fosse stato sequestrato per danneggiamenti a fondi agricoli. Così dice il Professore, e poco si capisce; o meglio si capisce anche troppo.

- Il compenso immediato, o "premio di Assicurazione", pagato dai vari assicurati, e obbligatorio.

La costituzione di una "Compagnia" è varia, secondo l'estensione e la popolazione del Comune cui si riferisce. Secondo i dati in mio possesso era costituita dal Capitano, nominato dal Podestà (allora così si chiamava il Sindaco), da alcuni Ufficiali, un certo numero di Graduati, eletti dai Barracelli; poi i Barracelli, in numero adeguato. Tutti i componenti della Compagnia "prestano giuramento e portano armi".

Oggi la regolamentazione è la Legge della Regione Autonoma della Sardegna del 15.7. 1988 - n. 25.